

tario, che possono causare mutamenti dell'ordinamento cooperativo.

- Nucleo attività addestrativa delle forze di difesa marittima, con compiti di pianificazione dell'addestramento dei quadri istruttori e del personale di leva. L'addestramento riguarderà tutti i reparti di difesa marittima di terra, quali comandi marini, arsenali, basi navali e il personale di bordo del naviglio ausiliario e sussidiario che dipende dai comandi marini, nonché il personale di bordo delle unità navali ~~di difesa~~ di difesa marittima del consorzio provinciale.

L'attività addestrativa sarà compiuta secondo i criteri indicati dai comandanti delle forze di difesa marittima di terra e di bordo.

- Unità direttorio dei dirigenti della sezione IA), costituito dai dirigenti i gruppi della cooperativa difesa marittima provinciale, dai dirigenti la sezione IA), dai comandanti delle unità navali di difesa marittima provinciali, da rappresentanti sindacali e da esperti civili del consorzio provinciale in materia economica e tecnica.

Tale direttorio ha il compito di fornire i criteri guida al nucleo pianificazione, in merito all'addestramento delle forze di difesa marittima.

Per le direttive relative alle attività di supporto produttivo, il direttorio sarà integrato da esperti economici degli assessorati IDALRIM E AGRITUR e da rappresentanti comunali dei settori di decentramento provinciale, che potranno dare le indicazioni sulle esigenze produttive delle imprese locali provinciali.

- Nucleo attività di supporto produttivo delle forze di difesa marittima, con il compito di pianificare l'impiego del personale di difesa marittima nelle varie attività produttive private del settore marittimo, secondo i criteri del direttorio dei dirigenti della sezione IA).
- Unità forze di difesa marittima da destinare ai vari rami produttivi privati di carattere marittimo. Tale assegnazione riguarderà anche la dislocazione del personale in quelle imprese ove essi possono compiere attività di prevenzione e di individuazione di soggetti che fanno parte di organizzazioni criminali, che riguardino il territorio provinciale o regionale. Per l'articolazione di tale dislocazione, l'unità seguirà le direttive dell'ufficio sicurezza provinciale.
- Unità personale di leva ^{volontario} maschile e femminile, con compiti di pianificazione dell'addestramento per la difesa del territorio e di pianificazione negli impieghi produttivi.
- Sottonucleo direttive interforze nell'ambito provinciale, per uniformare le attività di addestramento, specialmente con rife-

rimento a quelle congiunte, e le attività di supporto produttivo, in modo da ottenere un equilibrato ed interdipendente sistema di utilizzo delle forze di difesa marittima X delle altre armi.

- Unità di collegamento con l'ufficio regionale corrispondente al fine di ricevere le direttive regionali in materia addestrativa e di supporto produttivo, con il compito di comunicare tali direttive agli organi citati in precedenza.
- Nucleo studi ed esperienze sulle funzioni delle forze di difesa marittima e sulla loro utilizzazione nelle varie imprese private provinciali per finalità produttive.
- Nucleo P.E. con il compito di trasmettere gli atti citati alla sezione ID) P.E. dell'ufficio difesa provinciale.

- SEZIONE ID) - PIANIFICAZIONE ECONOMICA.

- Nucleo amministrazione dei servizi amministrativi dell'ufficio difesa provinciale, con compiti di direzione delle attività degli uffici componenti.
- Sottonucleo di coordinamento degli uffici di amministrazione dei nuclei delle tre armi, con la diramazione di criteri di gestione uniformi. Tali uffici di amministrazione avranno i compiti già indicati per l'ufficio sicurezza.
- Sottonucleo rendiconti e richieste di sviluppo delle sezioni delle tre armi.
- Sottonucleo schemi di sviluppo da trasmettere agli uffici delle sezioni Ia) - Ib) - Ic), per acquisire i valori di piano dell'ufficio difesa.
- Sottonucleo piani di sviluppo, con il compito di ricevere i valori di piano dalle sezioni indicate e di redigere il piano generale della sezione I[^] dell'ufficio difesa provinciale.

UFFICIO DIFESA REGIONALE

L'ufficio difesa regionale viene articolato in ~~4~~ 4 sezioni, con le competenze indicate in precedenza per tutti gli uffici degli assessorati.

Per una migliore esemplificazione delle funzioni dell'ufficio difesa regionale, si farà riferimento alla regione Veneto, nella quale ~~l'ufficio~~ lo stesso è ubicato nella città di Padova, per la difesa aerea e terrestre, mentre è decentrato nella sede di Venezia per la difesa marittima.

Le quattro sezioni dell'ufficio difesa regionale, saranno gestite come in ambito provinciale, da quelle imprese cooperative di difesa, che sono prevalenti nella regione.

Per il Veneto si può ipotizzare che la prevalenza sia prevista per la cooperativa difesa terrestre, con sede nella citata città di Padova.

Anche in ambito regionale le forze di difesa saranno riunite in tre imprese cooperative, una per ciascuna area di difesa.

Si tratterà di forze di collegamento di quelle di difesa provinciali, nella proporzione indicata nella trattazione del punto I).

Per il Veneto tale proporzione vede la prevalenza delle forze di difesa nazionali su quelle regionali e di quelle regionali sulle forze di difesa provinciali.

Ciò significa che una parte delle forze di difesa dovrà appartenere a imprese cooperative regionali e provinciali e in modo più consistente a imprese nazionali.

Forze regionali di difesa terrestre.

Se analizziamo allora le forze ~~xxxxxxx~~ di difesa terrestre del Veneto; dei 2 corpi d'armata presenti nel Veneto, nelle 8 divisioni componenti, 4 ~~xx~~ divisioni apparterranno a imprese nazionali e 3 a imprese cooperative regionali. Le brigate che formano la divisione restante apparterranno a imprese cooperative provinciali di difesa e potranno essere impiegate per l'attività di supporto produttivo in imprese cooperative private di produzione provinciali.

Le altre forze di difesa regionali e nazionali saranno impiegate secondo i piani degli uffici difesa regionali e nazionali, per il contributo produttivo alle imprese dei consorzi corrispondenti anche in attività di tutela dell'ambiente, di riequilibrio ecologico e bio → fisico.

Le brigate delle imprese cooperative di difesa provinciali saranno quelle che sono dislocate nelle sedi provinciali, per la tutela del territorio provinciale, secondo le esigenze strategiche e produttive del consorzio provinciale.

Saranno parti delle grandi unità che si articolano nelle stesse in modo organico, o perché costituiscono unità di supporto logistico, da utilizzare in caso di movimento generale delle G.U. (grandi unità), o perché sono sezioni delle grandi unità che si possono ricollegare alle stesse in ogni momento.

Le brigate quindi che compongono la divisione, che nella regione Veneto è formata da elementi appartenenti a imprese cooperative difesa provinciali, potranno costituire unità di supporto logistico delle divisioni regionali o unità operative delle divisioni regionali stesse, utilizzate però autonomamente in tempo di pace, a fini di supporto produttivo, dall'ufficio difesa del consorzio provinciale.

Le tre divisioni regionali e relativi supporti logistici invece, saranno organizzati per la difesa strategica della regione Veneto e per il supporto produttivo delle attività delle imprese private regionali.

Il consorzio regionale potrà utilizzare tali forze di difesa terrestre anche per la tutela del territorio, nel senso di un suo riequilibrio bio - fisico e morfologico, ottenibile favorendo quelle imprese che impiegano energia pulita ed effettuano produzioni non inquinanti.

Le forze regionali di difesa verranno impiegate con tali finalità secondo un piano regionale, concordato interregionalmente, che prevede il collegamento con gli esperti dell'ufficio tutela dell'ambiente dell'assessorato all'ambiente, urbanistica ed ecologia e con quelli ~~assessorati~~ degli assessorati IDALRIM e AGRITUR, per le attività di sostegno alla produzione.

L'utilizzo regionale delle divisioni predette avverrà poi al fine del raggiungimento di un buon livello di addestramento delle forze di difesa terrestre; e per ~~farlo~~ ottenere ciò verranno programmate attività addestrative regionali e interregionali, con l'intervento degli organi di coordinamento nazionale, costituiti in questo caso dalla sezione staccata della direzione generale difesa del settore nazionale nord Italia, zona nord Est, che potrà organizzare l'impiego delle 8 divisioni che costituiscono l'armata della zona nord Est.

FORZE REGIONALI DI DIFESA AEREA

Nel Veneto le forze di difesa aerea, saranno costituite per il 15 per cento del totale da imprese cooperative provinciali, per il 35 per cento da imprese cooperative regionali e per il 50 per cento da imprese cooperative nazionali.

Così gli aeroporti di importanza provinciale unitamente alle squadriglie ed anche a gruppi di velivoli, faranno parte

delle imprese cooperative provinciali di difesa aerea, mentre gli stormi che comprendono più gruppi e le brigate aeree con relativi aeroporti e servizi di supporto logistico, faranno parte delle imprese cooperative difesa aerea regionali e nazionali.

In particolare apparterranno alle imprese difesa aerea nazionali nel Veneto, il 50 per cento degli stormi e delle brigate aeree, nonché gli aeroporti sedi delle basi Nato e l'aeroporto di Istrana (TV), con relativi centri di addestramento interregionale se esistenti nella regione.

Alle imprese cooperative difesa aerea regionali, apparterrà il 35 per cento degli stormi e brigate aeree, con compiti strategici e di supporto produttivo a imprese private regionali e nazionali, secondo le intese con gli organi di coordinamento interregionale, che in questo caso sono costituiti dalla zona aerea centro nord del Veneto orientale.

Le riunioni del direttorio dei comandanti e dei dirigenti dei gruppi della impresa cooperativa difesa aerea regionale del Veneto, si terranno nella sede dell'ufficio regionale di difesa aerea del Veneto che si trova a Padova.

Ciò accadrà anche per i comandanti delle forze di difesa marittima e dei relativi dirigenti dei gruppi delle imprese cooperative di difesa marittima regionali.

Quindi la sede operativa regionale e di coordinamento nazionale si troverà presso l'aeroporto di Istrana (Treviso), mentre quella dirigenziale regionale e interregionale, si troverà a Padova, ove ha sede l'ufficio difesa regionale.

FORZE REGIONALI DI DIFESA MARITTIMA.

Per le forze di difesa marittima avremo nel Veneto, una sede provinciale nel Porto di Venezia, che riunisce il comando marina da cui dipende il naviglio ausiliario e sussidiario, il personale di difesa marittima che fa servizio nella sede di Venezia e provincia, l'arsenale con comando autonomo e la capitaneria di porto.

Queste forze faranno capo totalmente all'ufficio difesa marittima provinciale, con i gruppi genio navale, armi navali, che potranno esservi in ambito provinciale anche se limitatamente.

Vi sarà poi un gruppo ufficio di amministrazione e commissariato e un gruppo centri di addestramento ove esistenti.

Saranno invece organi operativi dell'ufficio regionale di difesa marittima, i comandi marittimi e i gruppi della impresa cooperativa difesa marittima regionale, nella quale è inserito

anche il gruppo comandi marittimi, che ha livello regionale.

Faranno parte allora dell'ufficio difesa ~~xxxxxxx~~ regionale, sezione Ic) difesa marittima, quei comandanti e dirigenti dei gruppi della impresa cooperativa difesa marittima della Regione, che permettono il funzionamento operativo e tecnico delle forze di difesa marittima.

Così apparterranno alle imprese cooperative regionali di difesa marittima, il personale dei comandi marittimi, del genio navale e armi navali, che espletano il loro servizio nell'ambito dello specifico settore a terra e a bordo delle navi che fanno capo ai comandi marittimi.

Il comando di difesa marittima del porto di Venezia comprenderà forze che sono inserite nelle imprese provinciali di difesa marittima, quali la capitaneria di porto, il comando marina, l'arsenale e il naviglio ausiliario e sussidiario e forze che appartengono alla cooperativa regionale di difesa marittima, per avere funzioni che investono un ambito territoriale operativo più vasto.

Si tratta delle piazzeforti marittime, dei cantieri e basi navali della zona (non ne esistono nella provincia di Venezia), dei gruppi di forze navali mobilitabili, che sono costituiti da tutte le navi non armate, da sommergibili e siluranti.

Si tratta ancora dei gruppi di navi per la difesa mobile ravvicinata, quali dragamine e naviglio speciale, che in caso di operazioni della flotta sono aggregati alla stessa.

Tutto il personale allora delle basi navali, delle difese marittime, delle forze navali mobilitabili e dei gruppi di navi per la difesa mobile ravvicinata, fa capo alla impresa cooperativa regionale di difesa marittima di ciascuna specifica regione; esso unitamente ai mezzi navali sarà suddiviso in gruppi: a) Stato maggiore, b) genio navale, c) armi navali, d) ufficio di amministrazione, e) centri di addestramento e commissariato.

La flotta per la difesa marittima apparterrà ~~totalmente~~ alla impresa cooperativa nazionale di difesa marittima, ~~ne~~ concorrerà per quanto possibile nelle operazioni di supporto produttivo, in base agli accordi tra uffici regionali di difesa e settori interregionali di difesa.

Per la difesa marittima regionale, la direzione operativa delle attività di addestramento e di supporto produttivo avrà sede nella città di Venezia per la regione Veneto; il centro direzionale di organizzazione dei piani di difesa marittima e di supporto produttivo nonché il centro di accordi interforze, si troverà invece in parte presso l'ufficio regionale di difesa della città di Padova.

Le imprese cooperative difesa marittima regionali sono divise allora in gruppi, come le imprese cooperative provinciali, e i loro dirigenti dipenderanno funzionalmente dai comandanti dei reparti operativi, in caso di operazioni di difesa navale.

(1)

e alle imprese cooperative difesa marittima regionali, secondo le proporzioni stabilite per le forze terrestri di difesa del settore nord Italia, vale a dire dando la prevalenza alla impresa cooperativa di difesa marittima nazionale.

Tale ripartizione andrà effettuata nell'ambito di ciascuna divisione navale della squadra navale, che ha un proprio comando di bordo e fa capo a ciascun comando in capo di dipartimento marittimo dei 5 settori marittimi nazionali.